

Gentile Direttore,

sull'agonia della Giunta Felisati, l'ex consigliere comunale Alessandro Giolito ne ha dette, in questi ultimi mesi, di tutti i colori: la salvo per senso di responsabilità e per il timore che i comunisti rigovernino Trino; la mando a casa ma al tempo stesso non mi metto con i comunisti per sfiduciarla; Felisati, se è capace, trovi da solo le sue stampelle (ma non con l'aiuto di Berutti e Canova), e via sproloquiando. Ha detto insomma tutto ed il contrario di tutto, salvo guardarsi bene dal far cadere la Giunta a febbraio affinché si votasse proprio in questi giorni (maggio 2012). Perché?

Perché l'unica cosa che Giolito avrebbe dovuto dire ma non ha avuto il coraggio civile di affermare sarebbe stata: "Essendo io rinviato a giudizio, presso il Tribunale di Vercelli, per il reato di associazione a delinquere in merito alla vicenda di Terre d'Acqua, non potevo permettermi il rischio morale e politico di affrontare una campagna elettorale da imputato (oltretutto con l'amico ed ex sindaco Giovanni Ravasenga, anch'egli rinviato a giudizio per lo stesso reato). E' per questa ragione che ho (abbiamo) tenuto in vita la Giunta Felisati fino al momento in cui il Tribunale, lo scorso 24 maggio, nel corso dell'udienza preliminare, ha deciso che il processo a mio (nostro) carico si svolgerà tra ottobre e novembre 2012. A seguito della definizione di tale tempistica la Giunta Felisati può quindi cadere prospettandosi le nuove elezioni amministrative non prima della primavera 2013. Ora aspetterò l'autunno-inverno 2012 per vedere come butta: se sarò condannato mi ritirerò dalla vita politico-amministrativa, ma se arriverà l'assoluzione avrò il tempo sufficiente per riprendere la mia crociata elettorale per far dimenticare il ricordo dei 27 anni di comunismo a Trino".

Tutti insieme, quindi, non ci rimane che confidare nella Giustizia e nello Stato di Diritto e meditare quanto sia rispettoso lasciare il destino di una comunità in balia delle sorti processuali di due consiglieri di minoranza.

Trino, giugno 2012

Il Gruppo senza Sede